

Autobus in fiamme, per i Sindacati «solo la punta di un iceberg» «Irrinunciabile la gara per l'affidamento del servizio del Trasporto Pubblico Locale in regione»

E' di questi giorni l'ennesimo incidente, che ha visto coinvolto un autobus del trasporto pubblico locale molisano; il mezzo in questione ha preso fuoco mentre percorreva la Statale 87 tra Larino e Casacalenda.

E' vero che gli autobus molisani sono fra i piu vetusti e che la probabilita d'incidente e pur possibile, tanto che anche le ferrovie italiane, ritenute, nel trasporto, fra le piu sicure al mondo, non possono eliminare del tutto la probabilita d'incidente o, semplicemente, d'irregolarita nella corsa.

Quello che differenzia, pero, le aziende e la percentuale con cui tali disservizi possono accadere. L'unica possibilita che si ha e quella di perseverare nel miglioramento continuo per ridurre al minimo i rischi, anziche aumentarli e, per fare cio, occorre seguire le cosi dette "buone pratiche". L'incidente in questione e solo la punta di un iceberg di problemi mai risolti e in molti casi neppure affrontati od, addirittura, ignorati dalle istituzioni, per cui esso rappresenta l'effetto, ma la cui causa e ben altra. Con l'assessore ai trasporti dovremmo confrontarci, visto l'inutilita di farlo con le aziende, con i numerosi problemi del settore, che si riflettono negativamente sugli autisti e sull'utenza, ed il cui ordine di grandezza e di gravita non fa altro che aumentare la possibilita che l'inconveniente accada.

A solo titolo d'esempio, potremmo citare:

La vendita di autobus piu recenti e la sostituzione con altri al limite della rottamazione;

La revisione superata da tali autobus (ci sono mezzi in cui piove dentro e con il pianale corroso dalla ruggine);

Una corretta manutenzione, che, se non elimina tutti i difetti dei mezzi, senz'altro li limita;

Le forzature sugli autisti per percorrere tratti stradali interdetti al traffico o ai mezzi pesanti;

L'imposizione di fermate di servizio previste in aperta difformita al Codice della Strada od, addirittura, in posti ove queste non sono previste, ma imposte, a domanda, da qualche "irresponsabile" aziendale;

Il mancato funzionamento delle macchinette obliterate, che favorisce l'evasione tariffaria;

Una pulizia decente, per rispetto dell'utenza, non affidata solo alla buona volonta dell'autista, fra l'altro nemmeno tenuto a farla.

Quanto sopra rappresenta una realta degradata e non giustificata dalle ingenti risorse che la regione destina al trasporto. Come gia fatto presente, numerosi sono i privilegi accordati alle aziende, fra cui il riconoscimento di un utile del 10% garantito, anche se il regolamento europeo prevede la media degli utili delle aziende del settore, ed, in maniera incomprensibile, il ristorno delle imposte sugli utili, cioe si rimborsano anche le tasse. Se tutto cio non bastasse, si e ancorato il compenso all'inflazione di settore (contrariamente che all'indice d'inflazione programmato, come prevede il D.Lgs n.422/97), il che appare incomprensibile, dopo le critiche ed il referendum sulla "scala mobile", abrogata ai lavoratori dipendenti, perche si premiano le imprese che creano inflazione. Per quanto sopra, affermiamo di ritenere irrinunciabile la gara per l'affidamento del servizio del TPL in regione, anche per superare l'estrema frammentazione del TPL Molisano, causa d'inefficienza.